
P R E M E S S A

Con nota del 14 novembre 1961, n. 960, l'onorevole Presidente della Commissione d'inchiesta, dopo aver esaminati lo « schema indicativo » e la relativa illustrazione, inviati dagli esperti, confermò l'assegnazione del tema d'indagine: « Accertamento dei limiti alla concorrenza nella contrattazione con la pubblica Amministrazione » e richiese uno schema di questionario con allegato elenco degli uffici della pubblica Amministrazione e delle associazioni private, ai quali esso doveva essere diramato.

Lo schema fu successivamente integrato aggiungendovi altri quesiti suggeriti dalla segreteria e ciò implicò la formulazione di due distinti questionari perché taluni quesiti potevano essere rivolti soltanto agli uffici delle Amministrazioni con esclusione delle associazioni od enti privati, in quanto le domande stesse concernevano il reperimento di dati relativi al concreto svolgimento dei vari contratti con riferimento al comportamento del privato contraente.

A partire dal 19 gennaio 1962, la segreteria della Commissione provvede all'invio dei questionari agli uffici, alle associazioni e agli enti indicati, prefissando il termine del 15 febbraio 1962 per la trasmissione dei dati e delle documentazioni.

La estrema ristrettezza del tempo consentì soltanto l'invio dei due questionari a talune pubbliche Amministrazioni e alle associazioni di categoria degli imprenditori edili.

Nella determinazione delle pubbliche Amministrazioni destinatarie del questionario si tenne conto in particolar modo dell'attività istituzionale delle stesse Amministrazioni e della necessità di operare un sondaggio presso i vari centri di attività del territorio nazionale.

Così, oltre alla scelta dell'Amministrazione dei lavori pubblici, quale principale fonte di indagine, la richiesta di dati e notizie fu estesa ad un complesso abbastanza vasto di pubblici uffici che sono più diret-

tamente interessati al settore della contrattazione della pubblica Amministrazione.

Peraltro, la prefissione di un termine estremamente breve per la risposta non consentì in genere agli enti interpellati di reperire in modo esauriente tutti gli elementi la cui acquisizione veniva sollecitata attraverso lo strumento dei questionari.

Ciò nonostante i dati forniti sono di indubbia utilità e avrebbero meritato un approfondimento dell'indagine, ma il tempo rimasto a disposizione dei ricercatori dal momento in cui si è determinato l'afflusso in misura congrua delle risposte (periodo fine febbraio - fine marzo 1962) a quello stabilito per la consegna della relazione (15 maggio 1962), non consentì agli stessi ricercatori di formulare agli enti interpellati ulteriori domande dirette ad ottenere chiarimenti sul contenuto delle varie risposte pervenute o quelle altre notizie delle quali fosse emersa utile l'acquisizione.

In particolare, avrebbe assunto fondamentale rilievo l'accertamento, da condurre attraverso gli stessi organi amministrativi cui sono demandati dalla legge il potere di stipulazione dei contratti e la vigilanza sulla esecuzione degli stessi, della concreta attività contrattuale svolta nonché dell'esito delle contestazioni, amministrative e giudiziarie, relative ai contratti stessi.

Proprio a questi fini le indagini avrebbero potuto costituire strumento per la verifica di certe situazioni soltanto indicate, ma non dimostrate dai singoli uffici.

La finalità perseguita dagli esperti è stata quella di limitarsi ad acquisire soltanto *dati*, onde porre a disposizione della Commissione gli elementi dai quali trarre indicazioni circa la sussistenza di limitazioni, le cause immediate di esse e gli effetti che, nel quadro generale, possono venir considerati come incidenti sullo sviluppo economico del paese.

Gli elementi acquisiti consentono, tuttavia, di ritenere la sussistenza del fenomeno e, con relativa approssimazione, di delineare i limiti entro i quali esso si manifesta, senza peraltro poter stabilire il grado di incidenza che il fenomeno comporta nel settore della contrattazione con la pubblica Amministrazione.

Si è accuratamente evitato di utilizzare descrizioni di istituti giuridici che avrebbero appesantito senza necessità l'esposizione dei dati acquisiti, i soli che in base al tipo di indagine scelto dalla Commissione dovevano da questa ultima essere reperiti attraverso lo strumento di una ricerca specifica, non sussistendo alcuna aggiornata pubblicazione che

consentisse uno sguardo d'insieme sull'attività contrattuale della pubblica Amministrazione per le finalità perseguite dalla stessa Commissione parlamentare di inchiesta.

Neppure ora è stato possibile, e ciò esclusivamente per ragioni di tempo, l'acquisizione di una documentazione che consentisse di pervenire ad un'esatta conoscenza dei limiti e degli effetti del fenomeno: ciò potrebbe formare oggetto di ulteriori richieste, ove fosse ritenuto necessario.

L'indagine ha consentito, altresì, di porre in rilievo talune situazioni rese possibili dalla stessa normazione, la quale legittima la utilizzazione di istituti giuridici non più rispondenti all'attuale andamento dell'attività amministrativa, sicché è generalmente avvertita l'esigenza di attuare una riforma delle procedure amministrative previste per l'attività contrattuale della pubblica Amministrazione.

Sulla base degli stessi dati reperiti è stato possibile verificare la sussistenza e la fondatezza di tale esigenza, essendosi, altresì, acquisito un considerevole numero di suggerimenti che gli operatori e gli amministratori pubblici hanno sottoposto all'attenzione della Commissione ai fini di considerare l'opportunità di innovare alle strutture e agli stessi procedimenti amministrativi nella materia considerata.

PAGINA BIANCA